

La vendetta della Dea Antea

C'era una volta la Dea del vento che era invidiosa del dio Sole, perchè ogni giorno, coi suoi raggi luminosi e brillanti, Elio (questo era il suo nome), faceva sorridere la gente. Quando Elio spuntava nel cielo, al mattino, cessavano le tempeste e il freddo e le belle giornate avevano inizio. La Dea del vento, Antea, che era malvagia e non voleva sorrisi ma pianti, decise di far la guerra al dio sole Elio.

Un giorno decise di dargli un antipasto della sua vendetta facendolo eclissare. Soffio' con forza fino a spingere la luna a coprirlo, ma ciò durò ben poco; il sole riuscì a venir fuori dalle tenebre e tornò a splendere.

Provo' allora ad oscurarlo avvolgendolo con un ammasso di nuvole, ma i suoi raggi le bucarono e giunsero ugualmente sulla terra.

Lo immerse infine in una nebbia umida e spessa, ma il calore la sciolse e la disperse facilmente.

Nulla da fare, il sole era troppo potente e troppo necessario agli uomini, mentre nessuno sembrava aver bisogno del vento e quindi Antea soffriva di invidia.

Si confido' allora con gli uomini, con gli animali del bosco, con gli uccelli, e chiese loro se avessero bisogno del suo intervento, ma loro non volevano di certo essere sballottati qua e là dal suo soffio impetuoso e l'allontanarono.

Ormai stanca, raduno' tutti gli insetti e disse loro: "Cosa ci sto a fare in questo mondo, se nessuno mi vuole? Tutti richiedono la presenza del Sole, del suo calore e della sua luce, mentre nessuno sembra accorgersi della mia potenza! Ho deciso, mi inabissero' nelle profondità del mare, sollevero' un potentissimo tsunami e distruggero' tutto il mondo...solo così esso sarà costretto a fare i conti con la mia forza!". Disperata, volo' via e nessuno riuscì a inseguirla.

Stava proprio per dirigersi nel mezzo dell'Oceano quando venne rincorsa da una piccolissima ape, che aveva fatto molta fatica per raggiungerla, volando con le sue minuscole ali. L'ape la prego' di fermarsi e di non fare pazzie e le spiego' che, invece, la sua presenza era fondamentale per la natura: "I tuoi soffi portano in giro il polline da un fiore all'altro e così la vegetazione si moltiplica in tutto il mondo; in questo modo, tu mi aiuti tanto nel mio compito di impollinare le piante! Io da sola non posso farcela, collabora con me, Antea, non abbandonarmi!"

Antea rimase di stucco: non aveva mai pensato a questo suo ruolo così importante, né credeva che anche un insetto tanto piccolo potesse avere bisogno della sua immensa forza; capì allora che veramente si vive bene se ci si aiuta gli uni gli altri e che nessuno è inutile, anche se a volte non se ne rende conto.

Venne fuori allora dall'acqua, ringraziò la sua piccola amica e la riaccompagnò nel suo alveare: poi ricominciò infaticabile il suo viaggio intorno al mondo, per permettere alla vita di nascere ogni giorno.